



La Fontana Villaggio

MENSILE DELLA PARROCCHIA S. ANTONIO DI MONOPOLI = ANNO XVI - N. 4 - APRILE 2014

TOGLIETE LA PIETRA!

Una volta su una tomba è stata impressa questa semplice, sorprendente e bellissima iscrizione:

«E' l'alba»

La risurrezione di Cristo, centro della vita e della fede dei credenti è l'alba, il segno di una primavera della storia che ha restituito all'uomo la gioia e la vita di Dio come motivo e senso pieno di esistenza. La risurrezione è vivere accogliendo, come le donne del sepolcro, le parole dell'angelo: «E' risorto!». E' abbracciare il dono della vita nuova, rinunciando a seguire il cammino della morte, è accogliere la propria vita e ogni vita. E' correre a fare nuovi e profumati i momenti grigi della giornata e le possibili cadute, è darsi nuove possibilità di riscatto con quella speranza, segnata dalla risurrezione di Cristo, che trasforma il deserto in giardino.

In questo giorno e sempre, siamo certi che Dio capovolge le situazioni di morte provocate dall'uomo, così come ha risuscitato Suo Figlio. Dice l'apostolo Paolo: « E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi» (Rm 8,11). Nella vita di noi tutti possono esserci tanti segni di una paura che non ci permette di vivere, tanti segni di morte che ci tengono imprigionati nel freddo sepolcro che

ci siamo "fabbricati". Sono quelle forme di morte come la solitudine che imprigiona nell'egoismo di tante mancate relazioni; è l'abbandono di se stessi alla sregolatezza di un percorso di vita che può essere letale se mi faccio gestire dalla droga, dall'alcol, dal gioco, dal sesso, da qualsiasi dipendenza; è la lontananza da Dio e dal fratello che spesso diventa un recinto di autosufficienza; è il tradimento che cela la maschera della falsità e delle superbe ambizioni; è l'ignoranza colpevole di coloro che dicono di essere cristiani e nei fatti si dimostrano in contraddizione perché non vogliono conoscere Cristo. Sono segni di morte anche la malattia e il dolore quando ci portano alla completa dipendenza da questo mondo finito e mortale e fanno sprofondare nell'oblio della paura e del terrore.

La nostra vita qui non è mai completa, è sempre soggetta a limiti, non può essere questo il mondo definitivo, il nostro destino ultimo; per vivere in pienezza e senza morte, dobbiamo uscirne.

L'impegno che ci auguriamo è di uscire dal sepolcro del peccato e dell'egoismo e di entrare nella vita divina del Risorto, la vita piena, la vita senza fine.

Togliamo la pietra della morte e apriamoci al respiro del giardino della risurrezione, all'alba della nostra gioia, così saremo capaci di correre e andare ad annunciare ai fratelli, senza paura e vergogna, l'amicizia con Gesù e la bellezza della fede.

Buona Pasqua
d. Vito



“CI FARÀ BENE PRENDERE IL CROCIFISSO IN MANO E BACIARLO TANTE VOLTE E DIRE: GRAZIE GESÙ”

Voce dal Magistero
Franca Ferri



La Pasqua cristiana, la festa della Resurrezione è indissolubilmente legata alla Croce, alla morte in croce di Cristo, che all'epoca era il supplizio più infamante che si potesse riservare ad essere umano. Si trattava della morte peggiore, quella che era riservata agli schiavi e ai delinquenti. Gesù era considerato un profeta, ma muore come un delinquente.

“Guardando Gesù nella sua passione, noi vediamo come in uno specchio anche le sofferenze di tutta l'umanità e troviamo la risposta divina al mistero del male, del dolore, della morte”. Lo ha detto Papa Francesco all'Udienza Generale di mercoledì 16 aprile. “Tante volte avvertiamo orrore per il male e il dolore che ci circonda e ci chiediamo: ‘Perché Dio lo permette?’”. “E' una profonda ferita per noi - ha aggiunto - vedere la sofferenza e la morte, specialmente quella degli innocenti”!

“Quando vediamo soffrire i bambini è una ferita nel cuore: è il mistero del male. E Gesù prende tutto questo male, tutta questa sofferenza su di sé”.

“Noi attendiamo, ha continuato papa Francesco, che Dio nella sua onnipotenza sconfigga l'ingiustizia, il male, il peccato e la sofferenza con una vittoria”.

“Dio invece ci mostra una vittoria umile che umanamente sembra un fallimento. E possiamo dire che Dio vince nel fallimento. Il Figlio di Dio, infatti, appare sulla croce come uomo sconfitto: patisce, è tradito, è vilipeso e infine muore. Gesù permette che il male si accanisca su di Lui

e lo prende su di sé per vincerlo”

Il Santo Padre invita tutti a pensare al dolore di Gesù, a baciare le piaghe di Gesù, a baciarle nel crocifisso ripetendo a noi stessi : “questo lo ha fatto per me”, “anche se fossi stato l'unica persona al mondo Lui lo avrebbe fatto... Lo ha fatto per me... per me... grazie Gesù, per me”.

La “grande umiltà di Dio” – ha sottolineato il Papa - “è un mistero sconcertante”. Ma proprio “quando tutto sembra perduto, prosegue il Pontefice, quando non resta più nessuno perché percuoteranno «il pastore e saranno disperse le pecore del gregge», è allora che interviene Dio con la potenza della risurrezione. La risurrezione di Gesù non è il finale lieto di una bella favola, ma è l'intervento di Dio Padre là dove si infrange la speranza umana. Nel momento nel quale tutto sembra perduto, nel momento del dolore nel quale tante persone sentono il bisogno di scendere dalla Croce, è il momento più vicino alla Resurrezione. La notte diventa più oscura proprio prima che incominci la mattina, prima che incominci la luce, e nel momento più oscuro interviene Dio e risuscita”. “Gesù, che ha scelto di passare per questa via, ci chiama a seguirlo nel suo stesso cammino dell'umiliazione”.

“Quando in certi momenti della vita non troviamo alcuna via di uscita alle nostre difficoltà, quando sprofondiamo nel buio più fitto, è il momento della nostra umiliazione e spogliazione totale, l'ora in cui sperimentiamo che siamo fragili e peccatori. È proprio allora, in quel momento che non dobbiamo mascherare il nostro fallimento, ma aprirci fiduciosi alla speranza in Dio, come ha fatto Gesù”.

Per un cristiano la croce e la resurrezione rappresentano, oltre che una professione di fede, anche i chiari simboli della vita umana su questa terra. Ciascuno di noi sperimenta ogni giorno di ‘morire’, di ‘essere messo in croce’, di sentirsi svuotato, ferito, umiliato, finito. Ma ciascuno di noi sperimenta su di sé, quasi ogni giorno, la potenzialità di rinascere, di rinnovarsi, di scoprirsi nuovo veramente, se soltanto ci lasciamo inondare dall'amore di Cristo morto e risorto.

IL SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA

Settore Liturgia
Rosamaria Notarangelo



Il 4, l'11 e il 18 maggio, i ragazzi di quarta elementare della nostra parrocchia riceveranno per la prima volta il Corpo e il Sangue del Signore dall'unico pane e dall'unico calice. Questo mese

quindi, cercheremo di approfondire il significato della Liturgia Eucaristica nella celebrazione della Messa così come indicato nel capitolo II dell'Ordinamento Generale del Messale Romano.

n. 27 Nella Messa o Cena del Signore, il popolo di Dio è chiamato a riunirsi insieme sotto la presidenza del sacerdote, che agisce nella persona di Cristo, per celebrare il memoriale del Signore, cioè il sacrificio eucaristico.

n. 28 La Messa è costituita da due parti, la «Liturgia della Parola» e la «Liturgia eucaristica». Viene imbandita tanto la mensa della parola di Dio quanto la mensa del Corpo di Cristo, e i fedeli ne ricevono istruzione e ristoro.

LITURGIA EUCARISTICA

n. 72 Nell'ultima Cena Cristo istituì il sacrificio e convito pasquale per mezzo del quale è reso continuamente presente nella Chiesa il sacrificio della croce, allorché il sacerdote, che rappresenta Cristo Signore, compie ciò che il Signore stesso fece e affidò ai discepoli, perché lo facessero in memoria di Lui.

La preparazione dei doni

n. 73 All'inizio della Liturgia eucaristica si portano all'altare i doni, che diventeranno il Corpo e il Sangue di Cristo. Prima di tutto si prepara l'altare, o mensa del Signore, che è il centro di tutta la Liturgia eucaristica. Poi si portano le offerte: è bene che i fedeli presentino il pane e il vino.

La preghiera eucaristica (nn. 78-79)

È il momento centrale e culminante dell'intera celebrazione, la Preghiera eucaristica, ossia la preghiera di azione di grazie e di santificazione. Tutti devono ascoltare con riverenza e silenzio.

Gli elementi principali di cui consta la Preghiera eucaristica sono:

a) L'azione di grazie (che si esprime particolarmente nel prefazio): il sacerdote, a nome di tutto il popolo santo, glorifica Dio Padre e gli rende grazie per tutta l'opera della salvezza.

b) L'acclamazione: tutta l'assemblea, unendosi alle creature celesti, canta il Santo.

c) L'epiclesi: la Chiesa implora con speciali invocazioni la potenza dello Spirito Santo, perché i doni offerti dagli uomini siano consacrati, cioè diventino il Corpo e il Sangue di Cristo, e perché la vittima immacolata, che si riceve nella Comunione,

giovani per la salvezza di coloro che vi parteciperanno.

d) Il racconto dell'istituzione e la consacrazione: mediante le parole e i gesti di Cristo, si compie il sacrificio che Cristo stesso istituì nell'ultima Cena, quando offrì il suo Corpo e il suo Sangue sotto le specie del pane e del vino, li diede a mangiare e a bere agli Apostoli e lasciò loro il mandato di perpetuare questo mistero.

e) L'anamnesi (mistero della fede): la Chiesa, adempiendo il comando ricevuto da Cristo Signore per mezzo degli Apostoli, celebra il memoriale di Cristo.

f) L'offerta: nel corso di questo stesso memoriale la Chiesa, in modo particolare quella radunata in quel momento e in quel luogo, offre al Padre nello Spirito Santo la vittima immacolata.

g) Le intercessioni: con esse si esprime che l'Eucaristia viene celebrata in Comunione con tutta la Chiesa, sia celeste che terrena, e che l'offerta è fatta per essa e per tutti i suoi membri, vivi e defunti, i quali sono stati chiamati a partecipare alla redenzione e alla salvezza ottenuta per mezzo del Corpo e del Sangue di Cristo.

h) La dossologia finale: con essa si esprime la glorificazione di Dio; viene ratificata e conclusa con l'acclamazione del popolo: Amen.

Riti di Comunione (nn. 80-89)

Poiché la celebrazione eucaristica è un convito pasquale, conviene che, secondo il comando del Signore, i fedeli ben disposti ricevano il suo Corpo e il suo Sangue come cibo spirituale. Segue la Preghiera del Signore, il Padre Nostro, con la quale si chiede il pane quotidiano, nel quale i cristiani scorgono un particolare riferimento al pane eucaristico. Con il rito della pace, la Chiesa implora la pace e l'unità per se stessa e per l'intera famiglia umana, e i fedeli esprimono la Comunione ecclesiale e l'amore vicendevole, prima di comunicare al Sacramento.

La frazione del pane ha inizio dopo lo scambio di pace e deve essere compiuta con il necessario rispetto. Il gesto dello spezzare il pane, compiuto da Cristo nell'ultima Cena, che sin dal tempo apostolico ha dato il nome a tutta l'azione eucaristica, significa che i molti fedeli, nella Comunione dall'unico pane di vita, che è il Cristo morto e risorto per la salvezza del mondo, costituiscono un solo corpo (1 Cor 10,17). Segue la risposta del popolo con l'invocazione Agnello di Dio.

Si desidera vivamente che i fedeli, come anche il sacerdote è tenuto a fare, ricevano il Corpo del Signore con ostie consacrate nella stessa Messa e, nei casi previsti, facciano la Comunione al calice (Cf. n. 284), perché, anche per mezzo dei segni, la Comunione appaia meglio come partecipazione al sacrificio in atto.

Dopo un momento di silenzio, per completare la preghiera del popolo di Dio e anche per concludere tutto il rito di Comunione, il sacerdote recita l'orazione dopo la Comunione, nella quale invoca i frutti del mistero celebrato.

LA MISERICORDIA DEL SIGNORE

Settore Catechesi
Gianni Ramirez - Margherita Renzoni



Il 29 Marzo i bambini di III elementare hanno ricevuto il sacramento della riconciliazione o del perdono, appuntamento ecclesiale che si ripete ogni anno e di cui siamo grati a Dio.

Come tutte le cose che riguardano il Signore, anche questo appuntamento si è rivelato unico e sorprendente; così partendo con i genitori in autunno e facendo insieme a loro un cammino di fede, siamo giunti a primavera ed abbiamo raggiunto la meta della prima confessione per i loro figli, anzi potremmo dire per i nostri bambini.

Non possiamo e non vogliamo parlare di risultati raggiunti, cosa migliorare o cambiare, vogliamo

invece ringraziare le famiglie (mamme, papà, nonni e parenti) che ci hanno permesso di collaborare con loro per conoscere meglio una persona viva di nome GESU', e LUI che ci ha concesso il dono di farci vivere gioie, emozioni, riflessioni, sani timori.

Così è arrivato il giorno dell'incontro con la Misericordia, preceduto da una settimana "intensiva" che ha visti impegnati Sacerdoti, catechisti, animatori, liturgisti e famiglie, giorno segnato e preceduto da grande emozione e un po' d'ansia, ma unico e sorprendente ,perché unici e sorprendenti sono i bambini. Da catechisti possiamo vantarci (se così si può dire) di aver vissuto e condiviso con loro attimi unici ; frasi, espressioni, sguardi e anche qualche lacrima, che i genitori non potranno rivedere .

Per tutto questo vogliamo ringraziare tutti, in modo particolare Don Vito e Don Roberto, ma soprattutto lo SPIRITO SANTO: solo LUI può fare buone tutte le cose.



Quante volte si deve fare la Santa Comunione? A quali condizioni?

Secondo il precetto ecclesiale si deve fare almeno una volta all'anno, e nel periodo pasquale (can 921,1).

Ma la Chiesa esorta a fare spesso la S. Comunione.

Nel catechismo della Chiesa Cattolica si legge: "La Chiesa tuttavia raccomanda vivamente ai fedeli di ricevere la santa Eucaristia la domenica e giorni festivi, o ancora più spesso, anche tutti i giorni" (CCC 1389).

Quante volte si può fare la Santa Comunione nello stesso giorno?

L'attuale Codice di Diritto Canonico, al can. 917, dice: "Chi ha già ricevuto la

santissima Eucaristia, può riceverla una seconda volta nello stesso giorno, soltanto entro la celebrazione eucaristica alla quale partecipa".

. Anzi, se si trattasse di ricevere il Viatico (la comunione prima della morte), si suggerisce di riceverla una nuova volta, anche se l'avessero già fatta precedentemente due volte (can. 921,2).

. Per poter fare degnamente la Santa Comunione sono necessarie tre cose:

- essere in grazia di Dio,
- sapere e pensare chi si va a ricevere,
- essere digiuni da un'ora.

Tuttavia "gli anziani, coloro che sono affetti da qualche infermità e le persone addette alle loro cure, possono ricevere la santissima Eucaristia anche se hanno preso qualcosa entro l'ora precedente" (can. 919,3).

IO ACCOLGO TE

Catechesi prematrimoniale
Marcello e Caterina Brescia



Il 23 Marzo, nell'ambito del percorso prematrimoniale parrocchiale, si è tenuto il ritiro spirituale presso la sede del Seminario di Conversano. L'appuntamento, ormai consueto, di sostegno al percorso ha visto come guida spirituale don Donato, vice rettore della struttura. Accompagnato da don Vito, il gruppo ha potuto visitare i locali del seminario, restaurato di recente, e conoscerne la storia. Successivamente le numerose coppie sono state guidate da don Donato, il quale ha sviluppato il tema dell'incontro: "Chi non ama

rimane nella morte". L'argomento, di grande interesse, è stato affrontato con profondità e competenza e ciascuna coppia ha potuto dare il suo contributo attraverso la riflessione e l'esposizione delle proprie esperienze.

Le due facce dell'amore, eros e agape, sono state trattate e sviluppate nei loro contenuti e hanno visto la partecipazione appassionata delle coppie che hanno riconosciuto in questi due aspetti le tappe fondamentali della crescita del loro rapporto.

Dice don Donato: " Il noi, la coppia, non è la semplice somma di due persone, ma nasce dalla progressiva integrazione di due personalità, di due mondi, che vogliono fondersi. Non è un processo automatico, che avviene al di fuori della nostra volontà, come l'innamoramento, ma siamo noi a guidare questa nostra crescita, ne siamo noi gli autori. Bisogna quindi mettere nel conto la fatica di costruire quotidianamente la coppia, nel fidanzamento e nella vita di matrimonio, sempre, sino alla fine, imparando virtù assolutamente necessarie come la pazienza, l'umiltà, il rispetto di sé e dell'altro, la capacità del sacrificio e della rinuncia, sino al perdono reciproco e alla riconciliazione quotidiana". "Non è un "Sì" trionfale, enorme punto fermo che si segna tra le musiche, i sorrisi e gli applausi, ma è una moltitudine di "sì" che punteggiano la vita, fra una moltitudine di "no" che si cancellano strada facendo. Non è l'apparizione improvvisa di una nuova vita, perfetta fin dalla nascita, ma lo sgorgare di una sorgente e il lungo tragitto di un fiume dai molteplici meandri. Qualche volta in secca, altre volte traboccante, ma sempre in cammino verso il mare infinito".

La S.V. è invitata all'incontro/dibattito:

Cos'è la **Destra**? Cos'è la **Sinistra**?

Interverranno:

Flavia Perina (ex direttore de "Il Secolo d'Italia") e **Sandro Ruotolo** (giornalista "Servizio Pubblico")

Modera:

Paolo Contini (Università di Bari)

L'iniziativa si terrà Venerdì 9 Maggio 2014 alle ore 20 presso il Salone Parrocchiale "don Salvatore Carbonara" della Parrocchia S. Antonio di Monopoli.

Auspucando di averla come nostro/a ospite la salutiamo cordialmente

CONDIVIDERE SI PUÒ

Settore Catechesi
Marcello Zazzera



Si chiama tradizione ma, se ripetuta ogni volta con passione ed entusiasmo, si trasforma in una festa, sempre la stessa, ma sempre diversa. Pranzo di condivisione in cui ognuno porta quello che può, aiuta e condivide la sua giornata con i più bisognosi.

Domenica 6 aprile il pranzo ha visto protagonisti alcuni ragazzi di terza media insieme ai



loro familiari che, con semplicità e serietà, si sono improvvisati camerieri servendo ai tavoli e trasmettendo tra una portata e l'altra tanta allegria.

Sui loro volti sorridenti e spensierati la gioia di quel segnale di solidarietà, di quella domenica speciale, di quell'occasione di vera fraternità: sentiamo tutti un estremo bisogno di gesti di solidarietà, di vicinanza discreta a tante persone in difficoltà.

Con estrema serietà, come a volte solo i ragazzi sanno fare, alcuni di loro hanno commentato dicendo che anche nella povertà ci sono tanta dignità, rispetto, moralità. Pur nelle nostre diversità ci siamo ritrovati tutti uguali, anche se rimane il fatto che noi siamo dei privilegiati.

E' stata un'esperienza che ci ha emozionato e

arricchito tantissimo e come sempre in questi casi noi "volontari-privilegiati" abbiamo ricevuto in dono molto di più di quanto abbiamo messo a disposizione.

Una scelta di condivisione che trova fondamento e riscontro nelle parole di Papa Francesco: "La Caritas è espressione della comunità, e la forza della comunità cristiana è far crescere la società dall'interno, come il lievito. Penso al volontariato di tante associazioni, alla solidarietà con le famiglie che soffrono di più a causa della mancanza di lavoro. In questo vi dico: coraggio! Non lasciatevi rubare la speranza e andate avanti! Che non ve la rubino! Al contrario: seminate speranza!".

Sono fiducioso che quest' incontro abbia dato una grande "carica" ai ragazzi, che conserveranno nei loro cuori i sorrisi e i grazie ricevuti.



VIA CRUCIS PER BAMBINI E RAGAZZI

Settore Catechesi
Giusy Spinosa



Venerdì 11 aprile si è conclusa la Via Crucis che, a partire dal 7 marzo, ha riunito i bambini ed i ragazzi della scuola primaria e media tutti i venerdì di Quaresima, alle 7 del mattino.

Abbiamo ripercorso solo 6 delle 14 stazioni della Via Dolorosa tradizionale: quelle più significative e più adatte ad un pubblico di quell'età.

Gli incontri, dapprima poco popolati, hanno visto un crescendo di partecipanti.

La celebrazione che ricostruiva e commemorava il cammino doloroso di Cristo verso il Golgota, pur essendo di breve durata, si componeva di momenti di preghiera molto significativi. Il rito cominciava con l'ingresso della Croce portata a braccia dai bambini delle varie classi (a mio avviso: il momento più suggestivo di tutta la celebrazione). Ci si riuniva, quindi, intorno alla Parola di Dio con la lettura del Vangelo e di seguito un catechista leggeva una semplice e breve storia che riprendeva il messaggio contenuto nel brano del Vangelo; quindi insieme si cantava il Padre Nostro e ci si raccoglieva in un momento di silenzio, al quale i bambini partecipavano con grande compostezza e serietà, proprio come gli adulti. Sempre in silenzio ed in fila si andava a deporre in un'anfora sull'altare il ricavato di una rinuncia fatta per aiutare i più bisognosi. Canti e momenti di riflessione e spiritualità accompagnavano tutte le fasi appena descritte.

Il cammino penitenziale svolto ha molto interessato i bambini e i ragazzi, creando in Chiesa un'atmosfera serena, ma al tempo stesso intrisa di dolore, di quel dolore silenzioso e remissivo

contenuto nelle ultime parole pronunciate da Nostro Signore : PADRE PERDONALI PERCHE' NON SANNO QUELLO CHE FANNO.

Ed in questo clima di pace, denso di misericordia, ci si congedava con una frugale colazione a base di frutta e fette di pane e marmellata. Don Vito accompagnava con un simbolico trenino i bimbi che frequentano la vicina scuola di Sant'Antonio e poi via, ognuno ritornava alla propria vita e si immergeva nella sua giornata con più motivazione, meglio disposto verso il prossimo, più carico e più pronto ad affrontarla nel migliore dei modi possibile! Col cuore pieno di gioia!.....come recita un canto che intoniamo spesso durante la Santa Messa.

La totale abnegazione di Gesù Cristo è arrivata, come sempre, dritta al cuore dei bambini, attenti ed interessati a tutta la celebrazione e addirittura dispiaciuti che il cammino fosse giunto al termine, nonostante il sacrificio di svegliarsi quando fuori era ancora buio!

Ancora una volta la nostra comunità parrocchiale ci ha dato la possibilità di vivere più intensamente la Quaresima, questo tempo "forte" che ci separa da quella che, per noi cristiani cattolici, è la Festa più importante e il centro della nostra Fede: la Santa Pasqua del Signore. Tutti dovremmo lasciarci contagiare dal messaggio d'amore di Cristo Gesù. Con la Sua morte ha vinto la morte, aprendo così a tutti gli uomini la possibilità della salvezza. Questo regalo che Egli ci fa è di tutti e dovremmo "sfruttarlo" per sollevarci dalla nostra mediocrità ed aprirci alle Sue sorprese!.....ora più che mai, visto il periodo di incertezza che l'umanità sta attraversando.

Via Crucis
per bambini e ragazzi
"un curioso Asinello"



6 tappe
in 6 venerdì
ore 7:00

a partire da
venerdì 7 marzo 2014

CALENDARIO PARROCCHIALE Aprile/Maggio 2014

22 MER	
23 GIO	(20,15) Coro
25 VEN	
26 SAB	(20,00) Catechesi giovani
27 DOM	
28 LUN	Settimana intensiva Prime Comunioni (16,00) Adorazione Eucaristica - Seminario Conversano
29 MAR	Settimana intensiva Prime Comunioni (20,00) Lectio divina
30 MER	(20,00) Commissione Pastorale

1 GIO MAGGIO	(8,30-13,00) Visita guidata Masseria Conchia e Cristo delle zolle.
2 VEN	(8,00-19,00) Adorazione eucaristica; (7,00-8,00/18,00-19,00) Confessioni Settimana intensiva Prime Comunioni (20,00) Catechesi genitori e incontro bambini
3 SAB	Settimana intensiva Prime Comunioni (16,00) Confessioni genitori e bambini I turno (16,00) Scuola di Democrazia - Cassano
4 DOM	(11,30) Prime Comunioni
5 LUN	
6 MAR	(20,15) Lectio divina
7 MER	
8 GIO	(20,15) Coro
9 VEN	(20,00) Incontro dibattito - Salone Parrocchiale Cos'è la destra? Cos'è la sinistra?
10 SAB	Settimana intensiva Prime Comunioni (16,00) Confessioni genitori e bambini II turno (18,30) X Methink Giovani - Fasano
11 DOM	Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni (11,30) Prime Comunioni

12 LUN	(20,15) Consiglio Pastorale Parrocchiale
13 MAR	(20,15) Lectio divina
14 MER	
15 GIO	(20,15) Coro
16 VEN	
17 SAB	Settimana intensiva Prime Comunioni (16,00) Confessioni genitori e bambini III turno
18 DOM	(11,30) Prime Comunioni
19 LUN	
20 MAR	(20,15) Lectio divina
21 MER	
22 GIO	(20,15) Coro
23 VEN	Memoria della B.V.M. <i>Regina Apuliae</i>
24 SAB	(16,30-18,00) Festa dell'oratorio

SPORTELLO ASCOLTO CARITAS:

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11,00

DISTRIBUZIONE VIVERI:

1° e 3° mercoledì del mese dalle ore 16.30-17.30

F^{La} Fontana Villaggio^{del}Mensile della Parrocchia S. Antonio di Monopoli
ANNO XVI - Numero 4 - Aprile 2014Direttore responsabile: **don Vito Castiglione Minischetti**P.zza S. Antonio n. 32 - 70043 Monopoli (BA) - Tel./Fax: 080 742252
email: redazione@chiesasantonio.com**Sito web: www.chiesasantonio.com****facebook: [Quelli della Parrocchia S. Antonio Monopoli](#)**